

SOMMARIO

Editoriale <i>La natura ci è ancora amica?</i> Roberto Cosoli	4
Solidarietà <i>Del leggere</i> RVM	6
Riflessioni <i>Sara!! ... perchè io ... adesso ...</i> Luciano Fangi	8
La discussione <i>Lo spendingherevii? (lo spambio)</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Rientro</i> Mimmo Cardile	11
Comunicato stampa <i>Residenze protette convenzionate</i> A cura di "CAT Marche"	12
Barriere architettoniche <i>Accessibilità e mobilità dei disabili</i> Associazione "Luca Coscioni"	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Volontariato <i>Approvata la riforma del terzo settore</i> www.csv,marche.it	17
Eventi <i>VII Conferenza naz,le Persone Sordocieche</i> da: Cronache Anconetane 24/11/2014	19
Recensioni <i>"E corrono ancora"</i> Gaia Giorgetti	21
Disabilità <i>3 Dicembre: la promessa della tecnologia</i> 1 Dicembre 2014 - da:sperandio.it	22
L'angolo del poeta <i>Pensieri</i> Antonella Lancioni	24
L'angolo dello ... scrittore <i>Mi ricordo ... (VIª puntata)</i> Mauro Carletti	25
Notizie varie <i>La Redazione informa</i>	27



La natura ci è ancora amica?

Da giorni ormai la televisione ci porta in casa le immagini inquietanti delle perturbazioni che sconvolgono alcune nostre regioni; il maltempo non crea solo disagi, ma provoca rovine e vittime perchè la gran quantità di acqua che cade fa esondare torrenti, fiumi e laghi che comportano l'allagamento di interi rioni con danni incalcolabili. Le immagini ci riportano anziani impauriti, donne sconsolate e piangenti, gente che faticosamente tenta di strappare al fango un mobile, un materasso, un ninnolo ricordo di un momento felice ...

Partecipo questa situazione con opposti sentimenti: accanto alla compassione, alla pietà, alla solidarietà per chi ha avuto la casa invasa dal fango, l'attività lavorativa distrutta, un lutto in famiglia, sale la rabbia nei confronti di coloro che, pur potendolo, non hanno evitato o almeno limitato questi disastri. "Quello che la natura dà, la natura riprende". Il vecchio adagio è più che mai attuale e quindi anni di lottizzazioni selvagge, colpevoli condoni clientelari, norme e regolamenti sbagliati per la gestione dell'agricoltura, la mancata manutenzione dei parchi e delle zone protette, il tutto purtroppo associato a un sistema orografico fragile, fanno sì che all'arrivo di un temporale intere zone del nostro paese - che insiste a definirsi civile e moderno - tremino.

Tanti ritengono che la frequenza e la eccezionale intensità d'acqua che cade dipenda dai mutamenti climatici del pianeta e all'apparenza sembrerebbe che abbiano ragione perchè il modo di piovere è sempre più simile alle piogge monsoniche, brevi e intense, ma questo non basta a giustificare le



le alluvioni, gli smottamenti, le tragedie alle quali sempre più frequentemente siamo costretti ad assistere.

La colpa è certamente nostra perchè pur con il sistema idrogeologico particolarmente complesso che ci ritroviamo e che vede in certe regioni alte montagne a ridosso del mare, abbiamo costruito di tutto. Certo, piacerebbe a tutti godere da casa di un bel panorama ma se per averlo bisogna erigere muri di contenimento per contrastare le frane o se diventa necessario cementificare gli alvei dei fiumi e dei torrenti sperando che non esondino, allora la cosa diventa non solo senza senso ma addirittura criminale.

Anche nei paesi che chiamiamo del terzo mondo si cerca di tutelare la natura. Ricordo, in occasione di un viaggio in Egitto, di aver notato che le rive del Nilo erano prive di qualsiasi costruzione e la guida ci spiegò che lungo il fiume era vietato edificare per rispettare le esondazioni cicliche del fiume. Perchè non farlo anche da noi? E' possibile che non si trovino delle zone libere dove far sfogare i fiumi senza pericolo per le persone o è solo una questione di soldi che lo impedisce?

La soluzione a questo stato di cose è senza dubbio la gestione e la manutenzione del territorio. Certo, occuparsi di sistemare un argine, pulire un fosso, eliminare i rifiuti gettati nel letto di un fiume che impediscono il regolare deflusso delle acque può essere dispendioso ... ma può salvare la natura oltre a vite umane.

Roberto Cosoli



Del leggere

L'estate piovosa appena passata non ci ha fatto abbronzare forse come avremmo voluto, ma attenti, i dermatologi sconsigliano anche minime esposizioni al sole e quindi, anche se mi farò nemici gli operatori del Passetto e di Portonovo, meglio così.

L'estate piovosa che ha spopolato le spiagge ha favorito gli incontri e un pomeriggio di sole, in bici, lungo il Viale della Vittoria, mi sento chiamare: "Prof!": sono Chiara e Federica, alte, esili, belle, sguardi limpidi e intelligenti. La memoria le proietta sui banchi di una terza media di ... quanti anni fa? quindici? Forse, quel che è certo è che erano bravissime entrambe. Parliamo di questi anni trascorsi, mi dicono delle loro esperienze, dico loro della scuola d'italiano per ragazzi stranieri che ho vissuto con gratificazione dopo aver lasciato la "nostra Pascoli", dei due nipotini che riempiono le mie giornate. Poi il fiume dei ricordi, i compagni con cui sono in contatto, quelli rimasti in Città, quelli che la vita ha portato lontano, gli altri proff, le esperienze fatte insieme e tra queste una, evocata così: "Sa, prof, noi siamo ancora grandi lettrici!"

Non avrebbero potuto dirmi cosa più bella: le parole hanno un potere evocativo fantastico e in tre torniamo tra i banchi della media ad un progetto che chiamammo "Il piacere di leggere". Il piacere della lettura silenziosa in classe, quello di ascoltare l'insegnante che legge per tutti e qualche volta si commuove nei silenzi profondi della classe (silenzi altrimenti così difficile da ottenere), il piacere di essere guidati alla scelta di un libro, quello di scambiarsi suggerimenti di letture... il tutto senza schede, esercizi, riassunti, resoconti, senza tutto ciò che può uccidere il piacere di leggere i libri da amare, come appunto intitolammo una sezione del nostro progetto. I libri apparivano in bella mostra sui banchi, sulla cattedra, nella colorata bibliotechina, andavano, venivano, scomparivano anche: se un libro non



ci piaceva ci sentivamo autorizzati a chiuderlo, a dimenticarlo, così come, se la scrittura si faceva noiosa, ci sentivamo autorizzati a saltare passi o pagine.

C'era un maestro allora in fatto di lettura, il francese Daniel Pennac: era padre di una filosofia della lettura in libertà e noi cercavamo questa libertà: lasciavamo sui banchi i testi scolastici e solamente portando in mano il libro da leggere scendevamo in cortile, ognuno apriva al segnalibro... era un tempo amato. I titoli di allora erano i classici che hanno popolato la giovinezza di tutti: "Pinocchio" "La capanna dello zio Tom", "Senza famiglia" "Il buio oltre la siepe"... raccolte di racconti estratti da Shakesperare, da Tolstoy, "Il diario di Anna Frank" i libri sulla Shoah di Simon Wiesel, "L'amico ritrovato", la trilogia di Calvino, riduzioni dei megaromanzi di Dickens, l'amato Rodari (al quale con una classe, scrivemmo una letterina sulla poesia, ricevendone, grande uomo, risposta) ... ma anche libri più esili ed attrattivi, per non spaventare i "piccoli" lettori, per dar loro gratificazione, per incoraggiare il contatto piacevole con il libro e l'esperienza del successo nella lettura.

Adesso, con Chiara e Federica "viaggiamo" sui grandi autori: gli amati classici italiani del 900: Pavese, Ginsburg, Fenoglio, i due Levi, Sciascia ... così legati alla storia che studiammo insieme, stranieri di oggi come Brask o Carrere, giganti della grande letteratura europea dell'800: i russi, i francesi, gli inglesi; adesso siamo lettrici alla pari, attraverso Internet o WhatsApp ci scambiamo titoli ed impressioni. L'ultima segnalazione? W. Goethe "Le affinità elettive".

Rimane in noi tre il piacere di leggere, insieme al piacere dell'amicizia tra una prof dai capelli grigi e due giovani donne a cui, spero, la vita sorrida; anche un libro può aiutare.

RVM



Sarà!!! perchè io ... adesso ...

Disturbi cardiovascolari, diabete mellito, obesità, osteoporosi, ipertensione, dolori alla schiena, gonfiori alle caviglie ... sono queste alcune delle patologie che si presentano quando la vita si svolge prevalentemente a sedere illustrate dal solito articolo che da poco ho letto.

Molte cose già le sapevo ed altre mi sono giunte nuove (questo è il bello della lettura ...): quando si è seduti il cuore rallenta i battiti, il metabolismo si addormenta, consumiamo un terzo delle calorie che impiegheremmo se camminassimo, il colesterolo sale, l'insulina perde la sua efficacia e cresce il rischio del diabete. Inoltre un lavoro sedentario di otto ore danneggia sia chi poi a casa rimane seduto e chi poi corre in palestra. Quando, dopo pranzo, ci sediamo, nel sangue il livello degli zuccheri sale vertiginosamente e rimane alto per almeno due ore, camminando un quarto d'ora invece salirebbe di poco. Il ricercatore estensore dell'articolo allora, escludendo la categoria degli obesi, diversi come sono nell'ipotalamo e per i quali il discorso non è valido, ci esorta a non farci condizionare dalla genetica: dobbiamo agire sulle abitudini, cogliere ogni occasione per non rimanere fermi, muoverci in ogni circostanza; ci invita ad allenarci più spesso perchè un corpo "seduto" genera un cervello sedentario, mentre un cervello che "cammina" produce una sinapsi nuova che in breve tempo ci indurrà a muoverci, a non poltrire.

L'idea mi ha attratto e da un po', seguendo l'esortazione dello studioso, ho iniziato a camminare nel mio quartiere tutto pianeggiante, facendo giri completi a passo "canadese" (passi molto frequenti) ... e cosa debbo dirvi: in questo breve tempo sembra che il mio cervello sia stato conquistato da questa voglia di camminare e anche se mi sento stanco, sto senz'altro meglio, ho meno appetito, forse sono anche leggermente dimagrito. In pratica, la lettura dell'articolo della "sedia killer" forse per ora mi è stata d'aiuto.

Proseguirò? e quando pioverà? e se farà tanto freddo? Boh! Ho in mente tante soluzioni meno quella di rimanere imbambolato davanti alla TV

Luciano Fangi



Lo "spendinghereviù" (lo sparambio)

Un argomento de attualità che ce toca tutti (meno quei poghi fortunati che c'ha 'na salute de fero e quelli che ene pieni de quadrini e se cià un rafredore va dal luminare professore rafreddologo in Svizzera, tanto la fattura la scariga da quel pogo de tase che paga), è n'altro tajo ale spese de la sanità pubblica.

E' da un boco' che i *nostri servitori de lo Stato* je gira intorno: dichiaraziò 'nti giornali, in televisìo, cumizi. La sostanza è che, tra il pille che non cresce e la crisi che non cala, i conti nun je torna. In poghe parole bisogna sparambià e sicome i soldi 'ndo ce n'è tanti pare che non se po' tocà, se va a pescà 'nti mari più grandi, 'nte 'sto caso la sanità pubblica, e a chi tocca tocca!

Ma non è vero che a chi tocca tocca: a qualcuno je tocca più dej altri!

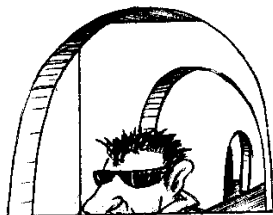
La "categoria" che sarà tra le più "toccate" è quella di chi cià *una certa età*, che saria de quelli che ogni anno che passa je scappa fori un dolori novo, n'acciacco e che, de riffe o de raffè, è diventati i più fedeli frequentatori de ambulatori, ospedali, ecc., e non è certo 'na categoria che naviga 'nte l'oro! (esclusi i poghi che avemo deto sopra; ma se sa, pe' restà in argomento, i quadrini è come i dolori de panza, chi ce l'ha se li tiene!). Provate già adesso a prenotà una visita specialistica al cuppe: *"pe i ginocchi el primo dottore libero è a l'ospedale de Scoscicci alle nove e mezzo de lunedì 18 aprile 2016 ... Je va be' signora?" "ma come fago a caminà 'n par d'anni c'un genocchio che me fa figo?" "ce saria 'na possibilità" "me diga, signurina" "c'è un professore dei ginocchi che la po' riceve dumatina alle nove e mezza ale turete" "ffola mia, ma perchè nun me l'hai dito prima, c'hai voja de discore?" "signora, c'è un particolare, el professore vole 250 euri, ma je rilascia la fattura ... " "e me' cojoni, ancora la fattura me rilascia, ma io me giogo mezza pensìo ... grazie tante signurina, vorà di' che continuo a metece el voltare' "*

A quelli che ha tirato un sospiro de sollievo perchè intanto i genochi nun je dole, li smosciamo subito perchè le risposte del cuppe nun gambia, tanto se te dole 'na rechia, 'n calcagno, o qualcosaltro!

La spendinghereviù pare che, tra l'altro, ha fatto cala 'l numero dei dipendenti 'nti ospedali. Pare infatti che per risparmià sul numero de infermieri e inservienti 'nti reparti che ospitano quelli che abbiamo chiamato "di una certa età", appena ricoverati ai pazienti per prima cosa je mette un bel catetere e 'na padella, almeno nun chiama de continuo se je scappa un bisogno! Il trattamento sarebbe praticato non solo a chi ha problemi urologici (ce po stà!), ma a tutti quelli che je dole un braccio o cià n'unghia incarnita!. Pare (pare) che un infermiere particolarmente zelante e frettoloso abbia fatto il trattamento pure a qualche anziano che era andato a trovare un parente ricoverato: l'ignaro visitatore era appena entrato nella stanza del degente che ... zacchete! s'è ritrovato con un bel catetere nuovo fiammante!. Sembra comunque che i pazienti si sentano più tranquilli vedendo anche i congiunti e gli amici muniti di analoghe apparecchiature idrauliche, li sentono più vicini e solidali ... Si sa che la parte psicologica è coadiuvante fondamentale nelle terapie tradizionali... Lo stesso visitatore avrebbe avuto oltretutto problemi per lasciare il nosocomio: non poteva uscire senza il foglio di dimissione e *po? ndo vole andà co' quel coso a spendolo?!*

Cos'è la burocrazia, roba da matti; non ce se crede 'ndo andremo a fini!

Paolo Principi



Rientro

Dopo la pausa estiva il Centro H ha ripreso le attività e il 10 settembre abbiamo trascorso una piacevole giornata all'agriturismo "Le terre di Maluk" di Monte San Vito. Negli ampi spazi del complesso i nostri volontari hanno fatto svolgere ai ragazzi tante attività fino a che, come nelle comiche, un improvviso giro di vento e tuoni minacciosi ci hanno convinto a raccogliere velocemente le cose lasciate nei prati e a correre verso il ristorante, anticipando la pausa pranzo prima che una fastidiosa pioggia creasse problemi. Una volta consumato lo squisito ed abbondante pasto e fatti i soliti due passi digestivi intorno al ristorante, dato che la pioggia non smetteva, abbiamo deciso di fare ritorno e proseguire in sede giochi e divertimenti.

Nelle giornate successive sono state indicate le attività programmate ed in particolare i lavori in argilla per un presepe che intendiamo esporre a Natale sia alla Mole, in occasione di una mostra, che in chiesa; a questo progetto di insieme hanno aderito le strutture residenziali ed i centri diurni i cui ragazzi svolgono attività presso la nostra struttura. Nel frattempo è iniziata anche la creazione degli oggetti che ogni ragazzo porterà in famiglia per le festività.

Come consuetudine si è svolta al Porto di Ancona la manifestazione "Fiabaday" che ha visto la partecipazione di tanti ragazzi provenienti da tutta la Regione. Molti di loro hanno potuto fare una breve uscita in mare a bordo di motovedette della Capitaneria e visitare una nave passeggeri in attesa di imbarco.

Ancora non stanchi, tra un lavoro di argilla, una pittura, la preparazione di un sottopentola, siamo riusciti a partecipare alla Mole alla "Mostra dei funghi ed erbe selvatiche" ed abbiamo anche preparato un piccolo pensiero da regalare ai partecipanti all'annuale pranzo di Natale del 7 dicembre.

E così in tranquillità, senza problemi, sempre in allegria e buonumore, siamo arrivati a Natale per vivere queste festività uniti l'un l'altro, anche se ognuno le trascorrerà in una casa diversa

mimmocardile



Residenze protette convenzionate

Nelle Marche sono circa 3200 i posti convenzionati di residenza protetta per anziani non autosufficienti e soggetti con demenze per i quali l'ASUR è tenuta a pagare il 50% del costo della tariffa. La quota a carico dell'utente dall'1/1/2013 deve essere di 33 euro al giorno e solo su sua esplicita richiesta e per determinate prestazioni aggiuntive tale quota può essere aumentata. Molti utenti hanno anticipato quote aggiuntive (circa 4 euro al giorno) perchè l'adeguamento tariffario è arrivato in ritardo rispetto alla data dell' 1/1/2013 e a loro quindi si deve la restituzione di questa quota (circa 120 euro al mese, 1400 euro l'anno). Giunti a fine 2014 non si hanno notizie riguardo a tali rimborsi ed è tempo che Regione e ASUR chiariscano in modo inequivocabile. Non vorremmo che le anticipazioni diventassero a insaputa dei beneficiari un obolo a favore degli enti gestori.

Dunque, sul punto non possono esserci ulteriori dilazioni. Così come chiarezza deve essere fatta rispetto ai contenuti della nuova Convenzione a partire dal Gennaio 2015. Inaccettabile sarebbe una ulteriore proroga da parte regionale di quella del 2010, come avvenuto negli anni 2013-2014. La Regione conosce benissimo le problematiche ed i nodi sul tappeto a partire dal cosiddetto "extratariffario" e deve decidere se vuole intraprendere la strada di regole certe a beneficio di tutti gli attori o lasciare spazi di discrezionalità che già hanno pesantemente penalizzato gli utenti ponendo a loro carico anche prestazioni di tipo sanitario. Ci aspettiamo pertanto di vedere a breve il contenuto della proposta della nuova Convenzione. Vedremo anche come si tradurrà effettivamente la ripetuta intenzione regionale di aumentare i posti convenzionati così da garantire ai circa 2000 anziani non autosufficienti ricoverati in posti non convenzionati l'assistenza socio-sanitaria di cui hanno bisogno e diritto.

Comitato Associazioni Tutela



Accessibilità e mobilità per le persone disabili

L'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica "dal corpo dei malati al cuore della politica" ha organizzato nella giornata del 15 novembre 2014 ad Ancona presso l'Hotel Europa (sala Parigi) il seminario relativo al progetto "soccorso civile per l'eliminazione delle barriere architettoniche" finanziato dal Ministero dei Lavoro e delle Politiche Sociali. Si ringraziano le associazioni che hanno aderito a questo evento come il Centro H di Ancona, l'Unione Italiana ciechi sezione di Ancona, la Consulta Regionale per la disabilità della Regione Marche e il Comitato per la vita indipendente delle Marche.

Ancona è stata la prima tappa di una serie seminari che porterà in varie città italiane questo progetto rivolto in particolare alle associazioni e alle persone con varia disabilità motoria e sensoriale che racconteranno la loro esperienza. Ad essi è rivolto il nostro invito affinché possano trovare applicazione - con le nuove forme di azione che l'Associazione Luca Coscioni ha sperimentate in molte città italiane - quei diritti di accessibilità 4e mobilità per le persone disabili, diritti quasi sempre negati.

Dopo una introduzione al seminario di Rocco Berardo, uno dei fondatori dell'Associazione Luca Coscioni, è intervenuto Gianluca Polverini del Centro H che ha invitato le persone presenti a raccontare la propria esperienza ed ha illustrato alcune vignette disegnate da Massimo Volponi per l'opuscolo Barrierandia IV.

E' seguito l'intervento di Roberto Zazzetti, presidente della Consulta regionale per la disabilità della Regione Marche, che ha relazionato sull'importanza di realizzare in modo adeguato i vari scivoli per il superamento delle barriere dei marciapiedi, perchè troppo spesso anche gli scivoli costruiti di recente non sono adeguati e risultano addirittura pericolosi.

Ha poi preso la parola Gustavo Fraticelli, vice segretario dell'Associazione Luca Coscioni

che ha incentrato il suo intervento sulla Convenzione ONU per la disabilità del 2006, documento molto importante perchè sancisce a livello internazionali diritti e le tutele per le persone con disabilità, che debbono essere rispettati in tutti quegli Stati che, come l'Italia, hanno ratificato la Convenzione.

Dopo l'intervento del consigliere comunale di Ancona Francesco Rubini che ha dato conto della interrogazione sui PEBA che ha presentato al Comune di Ancona, è intervenuta Lucia Gatti che ci ha parlato del Comitato vita indipendente di cui fa parte e ha relazionato sulle cause che con l'assistenza legale dell'Associazione Luca Coscioni, ha intentato contro l'ufficio postale di San Paolo di Jesi e contro lo stesso Comune di San Paolo di Jesi per attività discriminatoria perchè luoghi non accessibili ai disabili motori.

Nel pomeriggio l'architetto Vittorio Ceradini, con l'ausilio di interessanti immagini, ha illustrato come la tematica delle barriere architettoniche è relativamente recente perchè emersa solo con l'età contemporanea e ha riportato alcuni esempi di barriere presenti a Roma. E' seguito l'intervento dell'avvocato Alessandro Gerardi che ha illustrato con chiarezza e completezza i contenuti della legge 67 del 2006, mediante la quale la persona con disabilità può tutelarsi giudizialmente quando si sente discriminata. Quindi Stefania Terrè dell'Unione italiana ciechi ci ha parlato delle barriere sensoriali nel trasporto pubblico locale e di come basterebbe anche una spesa minima per superare questi tipi di barriere. Per ultimo è intervenuto Renato Biondini che, oltre a leggere il messaggio inviato dal consigliere regionale Adriano Cardogna che per motivi familiari non ha potuto partecipare al seminario, ha relazionato brevemente i presenti sulle iniziative che la cellula di Ancona dell'Associazione Coscioni ha avviato negli ultimi due anni sul tema della disabilità.

Associazione Luca Coscioni

Legge 114, art. 25 *ultime novità su patenti e parcheggi*

Grazie all'ANGLAT, con il Decreto Semplificazione n.90/2014, convertito con la L. 114 dell'11/8/2014 art. 25 "Semplificazione per i soggetti con invalidità", sono state introdotte novità per le persone con disabilità, in materia di patenti di guida e parcheggi riservati.

* * *

Patenti di guida:

Comma 1.

E' previsto che nelle Commissioni Mediche Locali (CML) deputate al riconoscimento dell'idoneità alla guida, in caso di "minorazioni o infermità", il soggetto sottoposto alla visita possa scegliere di venire accompagnato da un "rappresentante dell'Associazione di persone con invalidità. La partecipazione del rappresentante è comunque a titolo gratuito.

Comma 2.

E' previsto che i soggetti con patologie stabilizzate che non necessitano di modifiche delle prescrizioni o delle limitazioni in atto, certificato dalle Commissioni Medico Locali, ai successivi rinnovi della patente di guida non dovranno più passare per la Commissione ed inoltre, così come per tutti gli altri patentati, dovranno essere applicati gli stessi limiti temporali (10 anni fino al compimento del 65° anno di età).

Tale comma rappresenta la "svolta storica epocale" per tutti i disabili in possesso di patente B speciale e con patologie stabilizzate che finalmente non dovranno più ritornare nelle fasi di rinnovo alle CML, nel rispetto delle pari opportunità e seguendo dunque l'iter comune in uso per le persone normodotate.

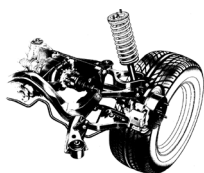
Parcheggi riservati:

Comma 3.

Il comma interviene relativamente alla gratuità dei parcheggi, attraverso la modifica dell'articolo 381 del Regolamento del codice della strada e successive modificazioni, e impone ai Comuni di "stabilire", nelle aree destinate a parcheggio a pagamento gestite in concessione, un numero di posti destinati alla sosta gratuita ai possessori di contrassegno disabili europeo, superiore al limiti minimo previsto dalla normativa vigente (1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili).

Questa disposizione, in precedenza facoltativa, interviene in maniera impositiva obbligando i gestori ad adeguare gli spazi comunali avuti in concessione, tenendo così finalmente in considerazione i diritti dei cittadini con disabilità.

Al contempo, lo stesso comma pone, solo come facoltà e non come obbligo, per i comuni di prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati.

**Riforma del terzo settore:
approvato il disegno di legge delega**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale

* * *

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

Nello specifico delle questioni affrontate, il disegno di legge stabilisce delle linee di indirizzo per l'attività di volontariato e promozione sociale, l'impresa sociale, il servizio civile e per le agevolazioni economiche per gli enti di Terzo Settore.

Entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore, il Governo dovrà dunque adottare uno o più decreti legislativi per il "riordino e la revisione organica della disciplina degli enti privati del Terzo settore e delle attività che promuovono e realizzano finalità solidaristiche - dice il comunicato stampa della Presidenza del Consiglio - e di interesse generale, anche attraverso la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale in attuazione del principio di sussidiarietà, al fine di sostenere la libera iniziativa dei cittadini associati per perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione civile, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e valorizzando al contempo il potenziale di crescita ed occupazione del settore".

In merito all'attività di volontariato e di promozione sociale, il Governo dovrà lavorare al fine di: armonizzare le diverse

scipline attualmente in vigore; promuovere la cultura del volontariato tra i giovani e valorizzare le reti associative di secondo livello e le diverse esperienze di volontariato; revisionare e promuovere il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato e riordinare le modalità di riconoscimento e di controllo degli stessi; revisionare e razionalizzare il sistema degli Osservatori nazionali. In tema di impresa sociale i decreti legislativi dovranno prevedere la revisione e il riordino dell'attuale disciplina in materia di impresa sociale.

Il testo approvato prevede inoltre l'emissione di decreti riguardanti l'istituzione di un Servizio civile universale, che sia aperto ai giovani tra i 18 e i 28, italiani ma anche cittadini dell'Unione europea e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia; la durata del Servizio civile dovrà inoltre essere compatibile con le esigenze di vita e di lavoro dei giovani; inoltre, le competenze acquisite durante il periodo di servizio dovranno essere riconosciute e valorizzate in ambito formativo e lavorativo.

Infine, il disegno di legge delega stabilisce che il Governo dovrà prevedere agevolazioni e forme di sostegno economico degli enti del Terzo Settore, rivedere e stabilizzare l'istituto del 5 per mille.

www.csvmarche.it



VII Conferenza nazionale delle persone sordocieche

SENIGALLIA – “...La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione”, cantava così Giorgio Gaber nel lontano 1972 e oggi anche la Lega del Filo d'Oro, l'Associazione che dal 1964 in Italia opera al fianco delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, fa propria l'affermazione in occasione della VII Conferenza Nazionale delle persone sordocieche di Senigallia, l'appuntamento triennale promosso dall'omonimo Comitato cui prendono parte circa 200 persone: oltre 50 utenti, altrettanti volontari, interpreti LIS e professionisti della Lega del Filo d'Oro.

“Il tema di questa settima edizione – ha dichiarato Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche – *prende spunto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili in cui in più articoli si fa riferimento al concetto di libertà e coincide con un momento particolare della storia della Lega del Filo d'Oro: l'anno del cinquantenario*”.

In occasione della Conferenza è stato infatti presentato il bilancio della Lega del Filo d'Oro e il resoconto delle attività di mezzo secolo: “E' dal 1964 – ha ricordato Francesco Marchesi, Presidente della Lega del Filo d'Oro – che l'Associazione si adopera affinché ogni sordocieco e pluriminorato psicosensoriale possa vivere dignitosamente ed essere più autonomo. Anni di ricerca, di tecnologie e di attività dimostrano che un sordocieco può fare, può essere, ma soprattutto un sordocieco è una persona”.

“In cinquant'anni di vita – ha dichiarato Rossano Bartoli, Segretario Generale – *l'Associazione è passata dall'essere una realtà locale a punto di riferimento nazionale ed europeo per la sordocità e le pluriminorazioni psicosensoriali. E' grazie a tutti i sostenitori e all'impegno e alla professionalità di quanti operano al suo interno se oggi siamo presenti in sette regioni italiane con cinque Centri Residenziali e due Sedi Territoriali e se abbiamo potuto avviare i lavori del Progetto*

Linguetta, per la nuova sede nazionale di Osimo". I numeri parlano chiaro: negli ultimi dieci anni la crescita della Lega del Filo d'Oro è stata esponenziale: 5 Centri Residenziali – Osimo, Sede Nazionale dell'Ente, Lesmo (MB), Modena, Molfetta (BA) e Termini Imerese (PA) – 2 Sedi Territoriali, a Roma e Napoli – oltre 500 dipendenti, circa 600 volontari, 500.000 sostenitori attivi. Un mezzo secolo pieno di traguardi raggiunti e di nuove importanti sfide.

"Siamo onorati di ospitare la 7 Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche – ha dichiarato Maurizio Mangialardi, Sindaco di Senigallia, intervenendo ai lavori di apertura – La diversità è una grande risorsa e il legame con la Lega del Filo d'Oro è quello che qualifica di più la città di Senigallia. La disponibilità nei confronti di chi ha più problemi crea una collettività unita ed è indice di crescita".

Diversi gli interventi, le mostre organizzate e i momenti di socializzazione e condivisione.

Il logo del tema scelto e vincitore del concorso indetto dall'Associazione tra tutte le persone sordocieche, è la VALIGIA, di Giordana Grottaroli di Barbara (AN), seguita dal Servizio Territoriale di Osimo. La Valigia è stata realizzata con una scatola di cartone ricoperta con carta di riso di colore avorio, sulla quale sono state create delle immagini a rilievo rappresentative degli ambiti di libertà e partecipazione vissute dell'autrice.

Il 20 dicembre la Lega del Filo d'Oro concluderà ad Osimo il suo giro d'Italia celebrativo dei 50 anni con l'ultima.

da: Cronache Anconetane 24 Nov 2014

"E corrono ancora"

Ragazze,

è l'ora di recuperare il nostro lato selvaggio.

Ci serve a difenderci da orchi e Barbablù.

Una lupa, secondo voi, si fa sbranare dall'orco senza reagire? La nostra natura è profonda, selvaggia, ci accomuna alle lupe e alle regine. Ma da migliaia di anni ci viene consegnato il "kit della brava femminuccia" che ci sradica dalla nostra natura profonda, quella selvaggia che ci accomuna alle lupe e alle regine per trasformarci da fiere combattenti in vittime sopraffatte. In questo habitat artificiale, orchi e Barbablù si sfregano le mani: che cosa c'è di più facile che abusare di una bambina o maltrattare una donna? Il cammino contro la violenza, i soprusi del maschio prevaricatore (compresi gli sguardi che ci fanno paura e ci relegano in modo lento e silenzioso in una vita piena di ferite) è più naturale di quanto si creda. E' proprio la parte più integra di noi, quella primordiale, che può salvarci.

Ce lo spiega il libro *E corrono ancora* della psicanalista Tiziana Luciani che raccoglie l'eredità di *Donne che corrono coi lupi* di Clarissa Pinkola Estés.

Il tema, 20 anni dopo, è ancora una volta quello del ritorno alla parte selvaggia femminile, che ci vede per natura fiere, forti e felici. Nel nostro intimo siamo tutti lupe, capaci di difendere i cuccioli con gli artigli e di attaccare se offese, senza farci intimorire nemmeno se abbiamo paura. Bellissime creature del bosco che vivono in branco, regnano sul proprio mondo di cui conoscono i confini e contano su un alleato straordinario: l'intuito. Nel libro della Luciani, che riporta molti lavori dei suoi workshop dove la psicoanalisi si allea con l'arte, un capitolo è dedicato all'incontro con orchi e Barbablù.

Gaia Giorgetti

3 DICEMBRE: la promessa della tecnologia

"Occorre assolutamente fare in modo – ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, dedicata quest'anno al tema "Sviluppo sostenibile: la promessa della tecnologia" – che politiche, programmi, linee guida e tecnologie del ventunesimo secolo siano accessibili alle persone con disabilità e sensibili alle loro prospettive ed esperienze».

Ban Ki-moon

Segretario generale delle Nazioni Unite. Messaggio diffuso in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre 2014. Traduzione e adattamento a cura di ONU Italia.

* * *

La Giornata internazionale delle Persone con Disabilità di quest'anno si concentra sul tema *Sviluppo sostenibile: la promessa della tecnologia*.

La tecnologia ha cambiato il mondo, portando informazioni e conoscenze alla portata di tutti ed espandendo l'orizzonte delle opportunità. Le persone con disabilità possono trarre enorme beneficio da questi progressi, ma **troppi sono ancora privi di accesso** a questi strumenti essenziali.

Mentre la comunità internazionale lavora a un'ambiziosa Agenda per lo Sviluppo post-2015, che non lascerà indietro nessuno, dobbiamo approfittare del potere della tecnologia per lo sviluppo di tutti. Attraverso tecnologie che favoriscono l'**adattamento**, l'**assistenza** e l'**inclusione**, le persone con disabilità possono realizzare al meglio il proprio potenziale all'interno delle comunità e

dei posti di lavoro e i datori di lavoro possono sfruttare la tecnologia per creare un ambiente lavorativo che permetta ai disabili stessi di trovare un impiego produttivo e di usare al meglio le loro capacità.

La tecnologia può aiutare anche le persone con disabilità coinvolte in disastri naturali, assicurandone l'accesso a informazioni critiche. Inoltre, essa può aiutarci ad includere i bisogni particolari delle persone con disabilità nei piani di preparazione e risposta alle calamità.

Occorre assolutamente fare in modo **che politiche, programmi, linee guida e tecnologie del ventunesimo secolo siano accessibili alle persone con disabilità** e sensibili alle loro prospettive ed esperienze.

Lavoriamo insieme per un futuro migliore che sia inclusivo, equo e sostenibile per tutti.

1 dicembre 2014 da Sperando.it



Pensieri

Ricordiamo ancora una volta la nostra amica Antonella che ci ha recentemente lasciati, pubblicando su queste pagine alcune sue poesie.

* * *

Crescere

Quando ero piccola credevo che i grandi fossero felici ...
Ora che sono grande ... sarei felice di tornare bambina!

La vita

Mi hanno chiesto che cos'è la vita ...
Io mi sono guardata intorno come per dire: tutto questo è vita ...
No, mi hanno detto. La vita è un'avventura e bisogna saperla vivere ...
... ma ne vale la pena!

Conoscersi

Prima di giudicare gli altri guarda te stesso e quello che sei dentro.
Adesso che sai chi sei ... il bello che hai dentro offri lo agli altri.

Soffrire

Dal primo giorno che ti ho conosciuto i tuoi occhi mi hanno comunicato la tua sofferenza.
Ti esce da piangere, lo so,
stai pensando a come era bella la vita prima ...
Adesso quello che ci rimane sono solo ricordi e tanta sofferenza!

Un sogno chiamato realtà

Un attimo ...
un istante per ritrovarsi insieme e non sentirsi "diversi"
Guardando la mia realtà mi rendo conto che anche io sto vivendo
e un giorno fuori da questo sogno, quel cielo lo rivedrò ancora!

Antonella Lancioni



Mi ricordo ...

romanzo breve a puntate di Mauro Carletti
(VI^a puntata)

La mattina, riposati e distesi, dopo colazione usciamo tutti. C'è chi decide di seguire i sentieri che si dirigono verso l'alto per una piccola escursione, chi va alla scoperta del paesino; noi tre, all'aperto seduti ad un bar, aspettiamo l'ora di pranzo. Il pomeriggio trascorre tranquillo e dopo cena, prima di andare a letto, partecipiamo ad una allegra partita a carte.

Tra una escursione e l'altra, i giorni di quella settimana passano veloci. Di solito la mattina con ragazzini, carrozzine e anziani, si partiva tutti insieme per seguire qualche sentiero, ma già a metà strada erano diversi a fare dietrofront e a tornare stanchi morti in paese. Ricordo che nel corso di una di queste passeggiate un giorno avevamo imboccato un percorso segnalato in italiano "Via Claudia" che ci ha portato ad un curioso pianoro: c'erano tante piccole casette (le leggende montane locali sono spesso piene di gnomi e di fate e abbiamo quindi pensato che quel villaggio fosse stato costruito per loro dal locale ente per il turismo per la gioia dei visitatori), nei ruscelli l'acqua faceva girare le pale di graziosi mulini ... il tutto era molto gradevole e rilassante. I ragazzini si divertivano ad arrampicarsi su queste strutture sotto i numerosi cartelli presenti che forse lo vietavano, ma dato che erano scritti tutti in tedesco non sapremo mai cosa proibivano. Continuando l'escursione arriviamo ad una pista ciclabile che porta fin dentro il paese, ai bordi della strada incontriamo alcuni cavalli e Cinzia cui piacciono gli animali prova a dar loro un po' d'erba. Rientriamo per pranzo e visto che era domenica si pone il problema della messa. Nel gruppo c'era un diacono, ma non poteva ancora officiare; si cerca un prete, ma non riusciamo a farci capire; c'è la possibilità di assistere alla funzione celebrata nella chiesa del paese, ma è detta in tedesco ... mi sono disinteressato presto del problema e più tardi ho saputo che alla fine hanno trovato un prete maltese in vacanza da quelle parti che li ha accontentati. Certo, quanto sarebbe stato facile se ci fosse stato Millo! Il giorno dopo, pranzo al sacco, partiamo presto con il pullman per Innsbruck, una graziosa

città turistica piena di ristoranti, di bar, di bancarelle dopo compriamo souvenir di ogni specie e i deliziosi bon-bon chiamati "le Palle di Mozart" (Salisburgo, la città che ha dato i natali al grande genio della musica è lì vicino). Visitiamo il parco, situato dietro il palazzo reale e il laghetto circondato da alberi enormi; nei pressi di un chioschetto una orchestra allietava i turisti con motivetti che sembravano provenire da un'altra epoca. Durante il viaggio di ritorno, tutti ricordavano la visita con piacere.

Non sono restato tutta la settimana con la comitiva perché un impegno improvviso mi ha costretto ad un rientro anticipato e così qualche giorno prima della data stabilita sono tornato da solo in Italia. Anche questa è stata una esperienza positiva pur se la fatica di star dietro a Cinzia, ragazza totalmente disabile, è stata tanta. Ricordo che quando la mattina Paolina ed io la lavavamo e la vestivamo lei felice rideva di gioia ... noi un po' meno.

Nello stesso anno ho avuto la possibilità di vivere un'altra occasione di volontariato accompagnando Bruno in crociera sul Mediterraneo. Siamo partiti (alle tre di notte!) in pullman per Savona e una volta giunti di fronte alla Costa Fortuna - la "nostra nave" -, un palazzo di 10 piani (in gergo marinaresco si chiamano ponti) tra le più grandi ritengo della flotta Costa Crociere, non eravamo preparati a tanta imponenza e ci siamo tutti meravigliati un mondo. Ci imbarchiamo, ci assegnano le cabine (la nostra, tra bagagli e carrozzina, era piccola, stretta e tanto scomoda, ma d'altra parte ..., facciamo il primo giro conoscitivo della nave, quindi cena e subito dopo, distrutti come siamo dalla levataccia mattutina e dal viaggio, a letto di corsa. La mattina dopo con l'ascensore arriviamo fino al ponte otto dove facciamo colazione mentre intorno a noi in un mare da sogno lambiamo l'isola d'Ischia e le altre perle del Tirreno. Sbarchiamo a Napoli dove ci attende il giro della città che prevede la visita al castello dell'Ovo, alla galleria Umberto I°, alla piazza del Plebiscito e una rinfrescante fermata per un caffè e una granita al "Gambrinus", un locale famoso nel mondo.

(continua)

26

Sconti sulla bolletta elettrica per i macchinari salvavita

L'Autorità per l'energia e l'Anci ricordano che per i malati costretti a usare apparecchiature elettromedicali salvavita c'è uno sconto sulla bolletta della luce che può valere dai 177 ai 639 euro l'anno. "L'anno scorso sono stati assegnati 23.600 bonus per disagio fisico, oltre il 30% in più rispetto al 2012", ha sottolineato il presidente dell'Autorità Guido Bortoni.

L'elenco dei macchinari salvavita è individuato dal decreto del ministero della Salute 13 Gennaio 2011,

La richiesta va presentata al Comune di residenza o a un altro ente designato (come il CAF o le Comunità montane), utilizzando gli appositi moduli, e deve essere accompagnata dai certificati della ASL sulle condizioni di salute.

Per informazioni:
telefono 800 166654
Autorità.energia.it
Bonusenergia.anci.it

* * *

9 Dicembre 2012: sono già trascorsi due anni da quando la cara amica Giustina Caiazza ci ha lasciati.

In questo triste anniversario tutti noi del Centro H la ricordiamo con tanto rimpianto e con immutato affetto.

La Segreteria del CH

TRIRIDE

Da carrozzina a scooter

Si tratta di un ausilio semplice e leggero, applicabile a qualsiasi modello di sedia a rotelle che permette di utilizzare in libertà la propria carrozzina manuale, trasformandola in pochi istanti in un vero e proprio scooter elettrico capace di percorrere qualsiasi tipo di strada, anche tracciati particolarmente accidentati, in completa sicurezza.

Oltre al telaio interamente in acciaio inox sabbiato titanio ed al design, balzano subito all'occhio la grande leggerezza e praticità del Triride, facilmente trasportabile autonomamente tanto da entrare con estrema semplicità nel bagagliaio di una piccola utilitaria. Il motore ha prestazioni eccellenti grazie al quale è possibile superare anche dislivelli notevoli; la batteria al litio offre una autonomia di tutto riguardo permettendo di percorrere distanze incredibilmente lunghe, con la possibilità di ricarica in qualsiasi momento e le pinze frenanti, dotate di freno a disco, permettono di affrontare in completa sicurezza anche discese importanti. I test hanno evidenziato l'assoluta affidabilità del prodotto tanto che in molti ormai lo utilizzano tutti i giorni per gli spostamenti della vita quotidiana al posto dell'automobile, E' inoltre è un formidabile compagno di viaggi e vacanze.

Per info:

www.triride.blogspot.it

trirideitalia@hotmail.com facebook: triride



Gli auguri del Presidente

Cari amici, è trascorso anche questo 2014 e per il Centro H è stato un anno tranquillo, di grande armonia, ricco di nuove esperienze anche se purtroppo rattristato dalla perdita Antonella Lancioni e Anna M.Ferrato, due care amiche della nostra Associazione.

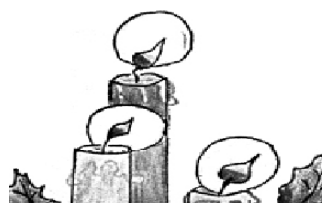
Con grande gioia abbiamo dato il benvenuto ai nuovi giovani volontari che, immediatamente integratisi con gli altri, seguono ora con impegno i numerosi ragazzi (sono oramai quasi 65!) che frequentano con e assiduità i laboratori.

Nel corso dell'anno gli obiettivi programmati sono stati tutti rispettati e i ragazzi hanno potuto godere di tanti momenti di gioia nel corso delle manifestazioni cui hanno preso parte: nel Carnevale in sede hanno trascorso, assieme ai giovani di altri centri diurni invitati per l'occasione, un pomeriggio divertente; la piacevole gita all'Agriturismo "Le Terre di Maluk" è stata da tutti apprezzata; hanno partecipato anche alla consueta manifestazione "Fiaba Day" che ha permesso a tanti di loro di effettuare una breve escursione in mare su una motovedetta della Capitaneria, mentre la visita alla mostra di funghi organizzata alla Mole è stata seguita con partecipazione e interesse. I ragazzi hanno anche gradito i numerosi appuntamenti gastronomici che sono stati organizzati.

Come avrete notato, in questa nostra rivista oltre alle rubriche di carattere occasionale riportiamo anche notizie che riguardano le novità in fatto di leggi e norme sulle disabilità: se qualche Socio fosse interessato a ricevere ulteriori informazioni in merito è pregato di comunicarci la propria e-mail per permettere alla nostra Segreteria di provvedere. Nel sollecitare infine i Soci non in regola col pagamento della tessera sociale a sistemare la posizione, ringrazio tutti di cuore per il sostegno che continuate a dare al nostro Centro H e invio a Voi e alle Vostre famiglie i più cordiali auguri.

Enzo Baldassini
Presidente Centro H

Il CENTRO H e l'ANGLAT
augurano ai propri Soci
ed a quanti hanno contribuito
a tenere in vita questa Rivista
un sereno NATALE
ed uno splendido 2015



Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*